

— nel senso che si dà comunemente questa parola — avrebbe scritto il negrito del capitale e non già la inesorabile condanna. E avrebbe ferito il quieto vivere alle persecuzioni implacabili degli avversari.

Oggi, per suprema ironia, si chiamano idealisti coloro che sanno essere pericoli ai bisogni e agli interessi d'altri.

E' indispensabile che i nostri
ogni lavoratori riacquistino en-

— nel senso che si dà comunemente questa parola — avrebbe scritto il negrito del capitale e non già la inesorabile condanna. E avrebbe ferito il quieto vivere alle persecuzioni implacabili degli avversari.

Oggi, per suprema ironia, si chiamano idealisti coloro che sanno essere pericoli ai bisogni e agli interessi d'altri.

LA GIUSTIZIA ha bisogno di
benamanti e sottoscrizioni.
LA GIUSTIZIA ha la sua Am-
ministrazione a Milano, Via Kramer, 1

Cronache di Busto Arsizio

DAL VARESIOTTO

La Milizia Nazionale all'opera

Venerdì 27 aprile alcuni militi della Milizia Nazionale arrestarono Camillo Domenico di Orino, che si era recato a Varese per ritirare la sua corrispondenza personale.

All'indomani dell'arresto la stampa locale dedicò lunghe colonne ai Camillo, dipingendolo «misterioso personaggio, con voluminosa pratica di questioni», abituato da qualche tempo alla prosa e alla cattiva di corti cronisti, non il meraviglioso che anche sull'arresto del Camillo ci tenti con la più ingenua ed ingenua speculazione.

Per noi il Camillo è un galantuomo. Risulta che egli non ha mai appartenuto ufficialmente ad alcun partito, sebbene sia stato amministratore e ferreo sostenitore della Scuola Razionalista (se non mancava come un galantuomo).

Risulta inoltre che è un mutilato di guerra per ferita riportata sul Col di Lana.

Un motivo fondato che giustifichi il suo arresto clamoroso non lo conosciamo ancora. Il più credibile che ci si addoba è quello di essere stato incaricato della custodia della fortificazione della Valsusa.

Un motivo da far ridere: queste fortificazioni sul San Martino che sarebbero state affidate al Camillo così sarebbero, anche secondo le affermazioni della pubblica del Genio Militare, in semplici opere di difesa costruite in tempo di guerra e precisamente quando si temeva l'invasione tedesca dal confine svizzero.

Siccome il Camillo aveva acquistato nullo esecuto San Martino una ex caserma, che con opportune modificazioni aveva trasformato in albergo e, sotto il Genio Militare aveva incaricato di sorvegliare anche le preziose fortificazioni e per impedire sopra tutto punti di danneggiamento ad opera di terzi. Poi a questo incarico, di nessuna importanza del resto, sembra che lo stesso Genio Militare fosse indovinato non soltanto perché il Camillo, essendo proprietario dell'albergo, era obbligato a violare la disciplina del Genio Militare.

Ma anche perché il Camillo, che era un altro mare cura delle opere militari, ma anche e soprattutto perché gli eventuali danneggiamenti a opera degli agenti fuciliati come all'albergo, che il Camillo era naturalmente tenuto a sorvegliare. Il Camillo infine viveva in precedenza assai diversi lavori in altre zone della regione improvvisata ed anche dall'altro Militare era stato giudicato un perfetto galantuomo.

Ad ogni modo quelle disubbidienze più per questo imputate a lui? Se in questo, affare una negligenza, un reato, dovesse essere, lui, non lo sapremmo, se mai, farne debito alla Autorità Militare.

A seguito dell'arresto del Camillo, i militi della Nazionale operano nella di lui casa ad Orino una perquisizione, minacciando ed ingiuriando la moglie.

Una seconda perquisizione venne seguita nei locali della Scuola Razionalista di Clivio, gli elmi da diverso tempo. Dappertutto sequestro di corrispondenza che dovrebbe portare alla scoperta di un terribile complotto, alla scoperta di un terribile complotto, alla scoperta di un terribile complotto.

Gli, perché le brillanti operazioni debbono avere pure una giustificazione. Non importa se dopo, a ragione veduta, il completo sparire e non rimanendo che la versione e l'arbitrio impudente esercitati in offesa alla legge.

Sigilando da "Il Risveglio"

«Se qualcuno insidia l'opera tenace e dura (del fascismo) ogni reazione è giustificata. Ma che cosa ha a fare tutto ciò, di grida, ogni atteggiamento alla Marini? Il sangue che scorre è una cosa dolorosa e non può essere tenace, una volta insudata, ma non lo è ancora. Invocare vuol dire mettersi a livello di stupidità bellica. Il nostro paese, di «Cavallieri d'Italia» si addita fuori al mondo, non malvagi. Molti hanno rincorso gli avversari per i vizi, si sono perciò allontanati dalla via Marini. Non può il Fascismo, ingenui, abbandonando la via sicura della forza, gettarsi a inviti, ma non trionfando, ma non cedendo, pronta a rintuzzare, magari a prevenire, cogli avversari, non mai a schiacciare, non mai a maltrattare. (Lolli non è i piccoli Marini)».

«La natura umana dev'essere, per ogni ricerca d'indole sociale, esaminata e tenuta come base d'ogni fondamento, come condizione prima del pensiero e di tutta la pratica del socialismo, perché a quello il materialismo che deve organizzare e dirigere».

La proprietà (concetta non più come dominio assoluto, ma come funzione sociale) gli organismi industriali, la dirigenza di tutto il lavoro economico e di tutta la forma di produzione, non può essere che un potere di gestione (e per parte della nostra Corporazione Nazionale)». («Il nostro Sindacalismo» di N. Mazzanti).

«La natura umana dev'essere, per ogni ricerca d'indole sociale, esaminata e tenuta come base d'ogni fondamento, come condizione prima del pensiero e di tutta la pratica del socialismo, perché a quello il materialismo che deve organizzare e dirigere».

La proprietà (concetta non più come dominio assoluto, ma come funzione sociale) gli organismi industriali, la dirigenza di tutto il lavoro economico e di tutta la forma di produzione, non può essere che un potere di gestione (e per parte della nostra Corporazione Nazionale)». («Il nostro Sindacalismo» di N. Mazzanti).

«La natura umana dev'essere, per ogni ricerca d'indole sociale, esaminata e tenuta come base d'ogni fondamento, come condizione prima del pensiero e di tutta la pratica del socialismo, perché a quello il materialismo che deve organizzare e dirigere».

La proprietà (concetta non più come dominio assoluto, ma come funzione sociale) gli organismi industriali, la dirigenza di tutto il lavoro economico e di tutta la forma di produzione, non può essere che un potere di gestione (e per parte della nostra Corporazione Nazionale)». («Il nostro Sindacalismo» di N. Mazzanti).

«La natura umana dev'essere, per ogni ricerca d'indole sociale, esaminata e tenuta come base d'ogni fondamento, come condizione prima del pensiero e di tutta la pratica del socialismo, perché a quello il materialismo che deve organizzare e dirigere».

La proprietà (concetta non più come dominio assoluto, ma come funzione sociale) gli organismi industriali, la dirigenza di tutto il lavoro economico e di tutta la forma di produzione, non può essere che un potere di gestione (e per parte della nostra Corporazione Nazionale)». («Il nostro Sindacalismo» di N. Mazzanti).

«La natura umana dev'essere, per ogni ricerca d'indole sociale, esaminata e tenuta come base d'ogni fondamento, come condizione prima del pensiero e di tutta la pratica del socialismo, perché a quello il materialismo che deve organizzare e dirigere».

La proprietà (concetta non più come dominio assoluto, ma come funzione sociale) gli organismi industriali, la dirigenza di tutto il lavoro economico e di tutta la forma di produzione, non può essere che un potere di gestione (e per parte della nostra Corporazione Nazionale)». («Il nostro Sindacalismo» di N. Mazzanti).

«La natura umana dev'essere, per ogni ricerca d'indole sociale, esaminata e tenuta come base d'ogni fondamento, come condizione prima del pensiero e di tutta la pratica del socialismo, perché a quello il materialismo che deve organizzare e dirigere».

La proprietà (concetta non più come dominio assoluto, ma come funzione sociale) gli organismi industriali, la dirigenza di tutto il lavoro economico e di tutta la forma di produzione, non può essere che un potere di gestione (e per parte della nostra Corporazione Nazionale)». («Il nostro Sindacalismo» di N. Mazzanti).

Forza e consenso

Quest'anno il Primo Maggio non è stato solennizzato coll'astensione dal lavoro. Gli operai e le operie — nella loro stragrande maggioranza — si sono alzati come al solito, di buon mattino, per recarsi alle fabbriche a compiere la quotidiana fatica.

Non pochi sono rimasti sorpresi dell'apparente facilità con cui i lavoratori hanno rinunciato a questa Festa, che riasume in sé un trentennio di lotte e che simboleggia la speranza del proletariato in un migliore avvenire.

Il Governo aveva, sì, emanato un decreto col quale sostituiva ufficialmente alla festa del 1° Maggio, quella del 21 aprile — Natale di lavoro — ma il Governo non aveva annunziato provvedimenti punitivi — né pubblici servizi — per coloro che avessero voluto mantenersi fedeli alla tradizione del Calendario.

Vero che il decreto sostituiva il 21 aprile al primo maggio anche agli effetti dei Contratti di lavoro delle maestranze; ma anche questo fatto non poteva impedire ai lavoratori che si sentivano veramente attaccati alla data storica che ricorda i martiri di Chicago, di riaffermare la loro fedeltà socialista e internazionalista nella giornata del Primo Maggio, festeggiando anche a prezzo di qualche sacrificio.

Quindi — conclusione qui tali che sono rimasti sorpresi — se gli operai sono andati al lavoro, vuol dire che si sono convertiti ad una nuova fede che non è più quella predicata dagli stupidi del socialismo; o significa, quanto meno, che gli operai accettano, consensualmente, la disciplina del nuovo regime.

La conclusione non sarebbe arbitraria, se in Italia, anche dopo l'avvento del Governo fascista, non ci fosse in pieno illegalismo, per cui è possibile a taluni gruppi di sostituire, al più degli stessi governi con impostazioni e minacce, che, purtroppo, possono essere impunemente effettuate. In queste condizioni è assai difficile stabilire quali sono le adesioni ottenute per consenso e nello stesso tempo, quale è il numero di coloro che, in quel che si chiama, laddio sorpresa, hanno anche il Governo, il quale può credere che sia.

La conclusione non sarebbe arbitraria, se in Italia, anche dopo l'avvento del Governo fascista, non ci fosse in pieno illegalismo, per cui è possibile a taluni gruppi di sostituire, al più degli stessi governi con impostazioni e minacce, che, purtroppo, possono essere impunemente effettuate. In queste condizioni è assai difficile stabilire quali sono le adesioni ottenute per consenso e nello stesso tempo, quale è il numero di coloro che, in quel che si chiama, laddio sorpresa, hanno anche il Governo, il quale può credere che sia.

La conclusione non sarebbe arbitraria, se in Italia, anche dopo l'avvento del Governo fascista, non ci fosse in pieno illegalismo, per cui è possibile a taluni gruppi di sostituire, al più degli stessi governi con impostazioni e minacce, che, purtroppo, possono essere impunemente effettuate. In queste condizioni è assai difficile stabilire quali sono le adesioni ottenute per consenso e nello stesso tempo, quale è il numero di coloro che, in quel che si chiama, laddio sorpresa, hanno anche il Governo, il quale può credere che sia.

La conclusione non sarebbe arbitraria, se in Italia, anche dopo l'avvento del Governo fascista, non ci fosse in pieno illegalismo, per cui è possibile a taluni gruppi di sostituire, al più degli stessi governi con impostazioni e minacce, che, purtroppo, possono essere impunemente effettuate. In queste condizioni è assai difficile stabilire quali sono le adesioni ottenute per consenso e nello stesso tempo, quale è il numero di coloro che, in quel che si chiama, laddio sorpresa, hanno anche il Governo, il quale può credere che sia.

La conclusione non sarebbe arbitraria, se in Italia, anche dopo l'avvento del Governo fascista, non ci fosse in pieno illegalismo, per cui è possibile a taluni gruppi di sostituire, al più degli stessi governi con impostazioni e minacce, che, purtroppo, possono essere impunemente effettuate. In queste condizioni è assai difficile stabilire quali sono le adesioni ottenute per consenso e nello stesso tempo, quale è il numero di coloro che, in quel che si chiama, laddio sorpresa, hanno anche il Governo, il quale può credere che sia.

La conclusione non sarebbe arbitraria, se in Italia, anche dopo l'avvento del Governo fascista, non ci fosse in pieno illegalismo, per cui è possibile a taluni gruppi di sostituire, al più degli stessi governi con impostazioni e minacce, che, purtroppo, possono essere impunemente effettuate. In queste condizioni è assai difficile stabilire quali sono le adesioni ottenute per consenso e nello stesso tempo, quale è il numero di coloro che, in quel che si chiama, laddio sorpresa, hanno anche il Governo, il quale può credere che sia.

La conclusione non sarebbe arbitraria, se in Italia, anche dopo l'avvento del Governo fascista, non ci fosse in pieno illegalismo, per cui è possibile a taluni gruppi di sostituire, al più degli stessi governi con impostazioni e minacce, che, purtroppo, possono essere impunemente effettuate. In queste condizioni è assai difficile stabilire quali sono le adesioni ottenute per consenso e nello stesso tempo, quale è il numero di coloro che, in quel che si chiama, laddio sorpresa, hanno anche il Governo, il quale può credere che sia.

La conclusione non sarebbe arbitraria, se in Italia, anche dopo l'avvento del Governo fascista, non ci fosse in pieno illegalismo, per cui è possibile a taluni gruppi di sostituire, al più degli stessi governi con impostazioni e minacce, che, purtroppo, possono essere impunemente effettuate. In queste condizioni è assai difficile stabilire quali sono le adesioni ottenute per consenso e nello stesso tempo, quale è il numero di coloro che, in quel che si chiama, laddio sorpresa, hanno anche il Governo, il quale può credere che sia.

La conclusione non sarebbe arbitraria, se in Italia, anche dopo l'avvento del Governo fascista, non ci fosse in pieno illegalismo, per cui è possibile a taluni gruppi di sostituire, al più degli stessi governi con impostazioni e minacce, che, purtroppo, possono essere impunemente effettuate. In queste condizioni è assai difficile stabilire quali sono le adesioni ottenute per consenso e nello stesso tempo, quale è il numero di coloro che, in quel che si chiama, laddio sorpresa, hanno anche il Governo, il quale può credere che sia.

La conclusione non sarebbe arbitraria, se in Italia, anche dopo l'avvento del Governo fascista, non ci fosse in pieno illegalismo, per cui è possibile a taluni gruppi di sostituire, al più degli stessi governi con impostazioni e minacce, che, purtroppo, possono essere impunemente effettuate. In queste condizioni è assai difficile stabilire quali sono le adesioni ottenute per consenso e nello stesso tempo, quale è il numero di coloro che, in quel che si chiama, laddio sorpresa, hanno anche il Governo, il quale può credere che sia.

La conclusione non sarebbe arbitraria, se in Italia, anche dopo l'avvento del Governo fascista, non ci fosse in pieno illegalismo, per cui è possibile a taluni gruppi di sostituire, al più degli stessi governi con impostazioni e minacce, che, purtroppo, possono essere impunemente effettuate. In queste condizioni è assai difficile stabilire quali sono le adesioni ottenute per consenso e nello stesso tempo, quale è il numero di coloro che, in quel che si chiama, laddio sorpresa, hanno anche il Governo, il quale può credere che sia.

La conclusione non sarebbe arbitraria, se in Italia, anche dopo l'avvento del Governo fascista, non ci fosse in pieno illegalismo, per cui è possibile a taluni gruppi di sostituire, al più degli stessi governi con impostazioni e minacce, che, purtroppo, possono essere impunemente effettuate. In queste condizioni è assai difficile stabilire quali sono le adesioni ottenute per consenso e nello stesso tempo, quale è il numero di coloro che, in quel che si chiama, laddio sorpresa, hanno anche il Governo, il quale può credere che sia.

La conclusione non sarebbe arbitraria, se in Italia, anche dopo l'avvento del Governo fascista, non ci fosse in pieno illegalismo, per cui è possibile a taluni gruppi di sostituire, al più degli stessi governi con impostazioni e minacce, che, purtroppo, possono essere impunemente effettuate. In queste condizioni è assai difficile stabilire quali sono le adesioni ottenute per consenso e nello stesso tempo, quale è il numero di coloro che, in quel che si chiama, laddio sorpresa, hanno anche il Governo, il quale può credere che sia.

La conclusione non sarebbe arbitraria, se in Italia, anche dopo l'avvento del Governo fascista, non ci fosse in pieno illegalismo, per cui è possibile a taluni gruppi di sostituire, al più degli stessi governi con impostazioni e minacce, che, purtroppo, possono essere impunemente effettuate. In queste condizioni è assai difficile stabilire quali sono le adesioni ottenute per consenso e nello stesso tempo, quale è il numero di coloro che, in quel che si chiama, laddio sorpresa, hanno anche il Governo, il quale può credere che sia.

La conclusione non sarebbe arbitraria, se in Italia, anche dopo l'avvento del Governo fascista, non ci fosse in pieno illegalismo, per cui è possibile a taluni gruppi di sostituire, al più degli stessi governi con impostazioni e minacce, che, purtroppo, possono essere impunemente effettuate. In queste condizioni è assai difficile stabilire quali sono le adesioni ottenute per consenso e nello stesso tempo, quale è il numero di coloro che, in quel che si chiama, laddio sorpresa, hanno anche il Governo, il quale può credere che sia.

La conclusione non sarebbe arbitraria, se in Italia, anche dopo l'avvento del Governo fascista, non ci fosse in pieno illegalismo, per cui è possibile a taluni gruppi di sostituire, al più degli stessi governi con impostazioni e minacce, che, purtroppo, possono essere impunemente effettuate. In queste condizioni è assai difficile stabilire quali sono le adesioni ottenute per consenso e nello stesso tempo, quale è il numero di coloro che, in quel che si chiama, laddio sorpresa, hanno anche il Governo, il quale può credere che sia.

La conclusione non sarebbe arbitraria, se in Italia, anche dopo l'avvento del Governo fascista, non ci fosse in pieno illegalismo, per cui è possibile a taluni gruppi di sostituire, al più degli stessi governi con impostazioni e minacce, che, purtroppo, possono essere impunemente effettuate. In queste condizioni è assai difficile stabilire quali sono le adesioni ottenute per consenso e nello stesso tempo, quale è il numero di coloro che, in quel che si chiama, laddio sorpresa, hanno anche il Governo, il quale può credere che sia.

La conclusione non sarebbe arbitraria, se in Italia, anche dopo l'avvento del Governo fascista, non ci fosse in pieno illegalismo, per cui è possibile a taluni gruppi di sostituire, al più degli stessi governi con impostazioni e minacce, che, purtroppo, possono essere impunemente effettuate. In queste condizioni è assai difficile stabilire quali sono le adesioni ottenute per consenso e nello stesso tempo, quale è il numero di coloro che, in quel che si chiama, laddio sorpresa, hanno anche il Governo, il quale può credere che sia.

La conclusione non sarebbe arbitraria, se in Italia, anche dopo l'avvento del Governo fascista, non ci fosse in pieno illegalismo, per cui è possibile a taluni gruppi di sostituire, al più degli stessi governi con impostazioni e minacce, che, purtroppo, possono essere impunemente effettuate. In queste condizioni è assai difficile stabilire quali sono le adesioni ottenute per consenso e nello stesso tempo, quale è il numero di coloro che, in quel che si chiama, laddio sorpresa, hanno anche il Governo, il quale può credere che sia.

La conclusione non sarebbe arbitraria, se in Italia, anche dopo l'avvento del Governo fascista, non ci fosse in pieno illegalismo, per cui è possibile a taluni gruppi di sostituire, al più degli stessi governi con impostazioni e minacce, che, purtroppo, possono essere impunemente effettuate. In queste condizioni è assai difficile stabilire quali sono le adesioni ottenute per consenso e nello stesso tempo, quale è il numero di coloro che, in quel che si chiama, laddio sorpresa, hanno anche il Governo, il quale può credere che sia.

La conclusione non sarebbe arbitraria, se in Italia, anche dopo l'avvento del Governo fascista, non ci fosse in pieno illegalismo, per cui è possibile a taluni gruppi di sostituire, al più degli stessi governi con impostazioni e minacce, che, purtroppo, possono essere impunemente effettuate. In queste condizioni è assai difficile stabilire quali sono le adesioni ottenute per consenso e nello stesso tempo, quale è il numero di coloro che, in quel che si chiama, laddio sorpresa, hanno anche il Governo, il quale può credere che sia.

no manifestazioni di consenso quelle che i illegalisti ottengono colla coerdizione e colla minaccia del man-

Ecco qui una circolare che il Direttore del Fascio di Busto Arsizio ha inviato, in data 26 aprile, a tutte le ditte locali:

«Dopo che, dal governo fascista, con gesto di buona intenzione, si è saputo conciliare la data della festa del lavoro con altra di non minore importanza nel significato patriottico, da parte di ogni classe di cittadini si manifesta l'aspettativa che qualsiasi altro, sarebbe indelicato interpretare con atti di aperta insubordinazione contro il governo stesso, e quindi non tollerabili, i degni di questa data.

Polemi si vuole manovrare da parte degli avversari del Fascismo e dell'Italia, sotto l'apparente pretesto contro l'abolizione della festa del 1° Maggio, un tentativo di dimostrazione antifascista, questa Sezione di Busto del P. N. P. è venuta alla determinazione di rigettare per sé gli stabilimenti il 1° Maggio venga considerato, come deve esserlo, giorno lavorativo.

Chiede perciò agli industriali che in detto giorno venga, da ciascuno di essi, compilata una lista degli operai che manterranno al lavoro, contro i quali dovrà venire preso provvedimento di licenziamento immediato, salvo le maggiori sanzioni, per le quali si fa riserva, contro gli istigatori di tali intenzioni.

La circolare del Direttore siglata, in quel giorno, al ritiro di detto, è all'occasione dei provvedimenti.

Dopo che ogni parola tendente a dimostrare che non deve essere considerata spontanea la mancata solennizzazione del 1° Maggio, diventa superfluo, che di fronte a questo nudo, non stess abbiamo consigliato, gli operai a non astenersi dal lavoro, per non creare delle vittime che non siano rimaste indifese.

Ma se il Primo Maggio è stato cancellato come festa dagli attuali direttori, essi rimangono improvvisi e i ricatti indelebili nel cuore dei lavoratori; come speranza nella loro immutabile Pasqua di Risurrezione.

La circolare del Direttore siglata, in quel giorno, al ritiro di detto, è all'occasione dei provvedimenti.

Dopo che ogni parola tendente a dimostrare che non deve essere considerata spontanea la mancata solennizzazione del 1° Maggio, diventa superfluo, che di fronte a questo nudo, non stess abbiamo consigliato, gli operai a non astenersi dal lavoro, per non creare delle vittime che non siano rimaste indifese.

Ma se il Primo Maggio è stato cancellato come festa dagli attuali direttori, essi rimangono improvvisi e i ricatti indelebili nel cuore dei lavoratori; come speranza nella loro immutabile Pasqua di Risurrezione.

La circolare del Direttore siglata, in quel giorno, al ritiro di detto, è all'occasione dei provvedimenti.

Dopo che ogni parola tendente a dimostrare che non deve essere considerata spontanea la mancata solennizzazione del 1° Maggio, diventa superfluo, che di fronte a questo nudo, non stess abbiamo consigliato, gli operai a non astenersi dal lavoro, per non creare delle vittime che non siano rimaste indifese.

Ma se il Primo Maggio è stato cancellato come festa dagli attuali direttori, essi rimangono improvvisi e i ricatti indelebili nel cuore dei lavoratori; come speranza nella loro immutabile Pasqua di Risurrezione.

La circolare del Direttore siglata, in quel giorno, al ritiro di detto, è all'occasione dei provvedimenti.

Dopo che ogni parola tendente a dimostrare che non deve essere considerata spontanea la mancata solennizzazione del 1° Maggio, diventa superfluo, che di fronte a questo nudo, non stess abbiamo consigliato, gli operai a non astenersi dal lavoro, per non creare delle vittime che non siano rimaste indifese.

Ma se il Primo Maggio è stato cancellato come festa dagli attuali direttori, essi rimangono improvvisi e i ricatti indelebili nel cuore dei lavoratori; come speranza nella loro immutabile Pasqua di Risurrezione.

La circolare del Direttore siglata, in quel giorno, al ritiro di detto, è all'occasione dei provvedimenti.

Dopo che ogni parola tendente a dimostrare che non deve essere considerata spontanea la mancata solennizzazione del 1° Maggio, diventa superfluo, che di fronte a questo nudo, non stess abbiamo consigliato, gli operai a non astenersi dal lavoro, per non creare delle vittime che non siano rimaste indifese.

Ma se il Primo Maggio è stato cancellato come festa dagli attuali direttori, essi rimangono improvvisi e i ricatti indelebili nel cuore dei lavoratori; come speranza nella loro immutabile Pasqua di Risurrezione.

La circolare del Direttore siglata, in quel giorno, al ritiro di detto, è all'occasione dei provvedimenti.

Dopo che ogni parola tendente a dimostrare che non deve essere considerata spontanea la mancata solennizzazione del 1° Maggio, diventa superfluo, che di fronte a questo nudo, non stess abbiamo consigliato, gli operai a non astenersi dal lavoro, per non creare delle vittime che non siano rimaste indifese.

Ma se il Primo Maggio è stato cancellato come festa dagli attuali direttori, essi rimangono improvvisi e i ricatti indelebili nel cuore dei lavoratori; come speranza nella loro immutabile Pasqua di Risurrezione.

La circolare del Direttore siglata, in quel giorno, al ritiro di detto, è all'occasione dei provvedimenti.

Dopo che ogni parola tendente a dimostrare che non deve essere considerata spontanea la mancata solennizzazione del 1° Maggio, diventa superfluo, che di fronte a questo nudo, non stess abbiamo consigliato, gli operai a non astenersi dal lavoro, per non creare delle vittime che non siano rimaste indifese.

Ma se il Primo Maggio è stato cancellato come festa dagli attuali direttori, essi rimangono improvvisi e i ricatti indelebili nel cuore dei lavoratori; come speranza nella loro immutabile Pasqua di Risurrezione.

La circolare del Direttore siglata, in quel giorno, al ritiro di detto, è all'occasione dei provvedimenti.

via, durante questi ultimi tempi, le quali, che cacciano di ombre e di fantasmi balzato il sospetto che chissà quali potestà trame si combinarsero nel seno della società della baldoria, arrivando al punto di far perquisire dall'autorità di P. S.

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

«Dopo che l'allegria era una manifestazione di sovversivismo?»

Cronistoria di Busto Arsizio

(All'illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.)

Illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.

Illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.

Illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.

Illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.

Illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.

Illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.

Illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.

Illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.

Illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.

Illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.

Illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.

Illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.

Illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.

Illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.

Illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.

Illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.

Illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.

Illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.

Illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.

Illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.

Illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.

Illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.

Illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.

Illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.

Illustrissimo principe ed eccellen- tissimo signore, duca di Milano ecc.

Facino e lo sovrano di vivere per- stendendosi ad ogni sua richiesta, non solo che egli voglia, perché non rima- niamo quasi soli in campagna. E nulla impedire al detto Facino di avere que- sto borgo e, anzitutto, di domandare per- sonalmente nel duca del Seggio; per- ciò è necessario, come dicemmo, pro- vederci di una sovranazione. Facchino non anche alla vostra Grandezza che noi tutti uomini di buona coscienza non disposti a morire di incoerenza mor- te piuttosto che essere annoverati fra i suoi sudditi, desiderando, come altre volte vorremmo, di essere uccisi vivan- do, e di conservare ad onore della vostra Grandezza e col maggiore spien- dere la luce della fedeltà. Sottoscrissi a Busto Arsizio IV Aprile MCCXXXVIII, alla una di notte.

I vostri fedelissimi servitori e audaci Benvenuto da Marano, Vitorio e il Capitano del vostro ducato.

Il Comune e gli uomini del vostro borgo di Busto Arsizio.

Se i Busto Arsizio disposti ad accet- tare l'ordine del nostro paese ce lo dimostri chiaramente questa feroce lettera.

E non erano né spaccante né vana promessa; Facino Gae, infatti, annun- ciava ai loro occhi, e così, di sconfitta tanto opportuno togliere il campo ed andarsene etern